

**S.APOLLINARE
PIEDICASTELLO**

PASQUA 2012

Il Ritorno

Carissimi,

a chi pensate che mi riferisca con questo titolo?

Al Crocifisso ligneo del Doss Trento che, dalla chiesa di san Lorenzo che l'ospitava, torna ora nella sua sede: la chiesa restaurata di S.Apollinare?

O a noi, Comunità cristiana di Piedicastello, che dopo sei anni d'*esilio* sotto una tenda, torniamo finalmente nella nostra chiesa parrocchiale?

Oppure a Gesù Cristo, quello in carne e ossa, che dopo tre giorni dalla sua morte, a Pasqua ritorna vivo come e più di prima?

Un riferimento non esclude l'altro, anzi: i primi due prendono dal terzo ancora più senso e più importanza. E' una bella soddisfazione varcare di nuovo la soglia della propria chiesa parrocchiale, è un po' come rientrare in casa dopo tanto tempo di assenza (e voglio credere che la cosa sia vera non solo per me, ma anche per voi). Ma la soddisfazione in questo caso si riveste di gioia e di novità, che sono i tipici colori della Pasqua.

Infatti, il Cristo che era morto sulla croce non torna semplicemente a vivere: la risurrezione gli conferisce una vita del tutto nuova, che non ha più i limiti di quella di prima (a distanza di 20 secoli da allora non cessa di essere vivo e presente nella nostra storia!). Nonostante che la nostra chiesa sia rimasta chiusa per restauro, noi cristiani di Piedicastello non abbiamo mai smesso di celebrare la sua Presenza, se pure sotto una tenda (e il clima di socievolezza e fraternità che vi regnava era segno che era appunto quella sua Presenza ad animarci, anche quando il vento agitava con violenza i teli o il rumore della pioggia scrosciante ci impediva di capirci...).

Un po' come Gesù Cristo a Pasqua, anche la nostra chiesa ora si presenta radicalmente nuova: sia all'interno che all'esterno, oltre che per la diversa cornice che le fa da sfondo e ne fa risaltare l'eleganza.

Il Crocifisso "del Doss Trento" (ma che ormai, per decisione dell'Autorità Comunale, è diventato lo splendido Crocifisso di S.Apollinare) già da parecchio tempo è stato oggetto di un paziente restauro: i tratti originari di divina umanità che sono tornati alla luce, parlano anch'essi a loro modo di novità... Nulla di strano, a questo punto che proprio quel Crocifisso sia il primo a varcare le soglie della nostra chiesa e a prenderne possesso: le loro novità si combinano e staranno bene insieme.

E noi? Come entreremo noi?

Certo, per non sfigurare in una chiesa tutta rinnovata e bella, non sarà sufficiente entrarvi "presentabili", magari con un vestito nuovo o qualcosa del genere... Dopo sei anni di attesa non vorrete limitarvi a una novità di facciata così scadente?

Meglio il vestito di tutti i giorni, perfino rattoppato, o le scarpe rotte, ma il cuore rinnovato: e con il cuore la mentalità, gli ideali, le relazioni con Dio e con il prossimo... Solo a queste condizioni si sta bene in una chiesa rinnovata, che è la casa di Dio, ma anche di noi suoi figli.

Peccatori sì, abili ad esprimere ogni giorno difetti e limiti più che virtù, ma anche sinceramente desiderosi di essere migliori, e coraggiosamente capaci di rialzarsi costantemente e camminare sulla via che da sempre sappiamo essere quella giusta, che piace anche a Dio.

E' così che la chiesa si rinnova, non solo nelle strutture murarie e architettoniche, ma nelle componenti umane che la tengono viva e permettono a Dio di farne volentieri la sua casa.

Sì, buona Pasqua, carissimi. Buon ritorno!



Il vostro Parroco
Don Piero

SETTIMANA SANTA E PASQUA 2012

LE CONFESSIONI DI PASQUA

Ci sono sacerdoti a disposizione (nella Tenda):

Mercoledì Santo: *dalle 16.00 alle 18.00*

Alle 18.00: Riconciliazione per bambini e ragazzi.

Venerdì Santo: *dalle 17 alle 19*

Sabato Santo: *dalle 16 alle 19*

Il Parroco visiterà i malati a domicilio nei giorni della Settimana Santa.

DOMENICA DELLE PALME: 1 Aprile

Sabato 31 Marzo ore 18.00: Benedizione degli Ulivi davanti all'Oratorio, Processione alla Tenda e S.MESSA

DOMENICA 1 Aprile ore 10.00: Benedizione degli Ulivi davanti all'Oratorio, Processione alla Tenda e S.MESSA

20.15: Vespri di Passione e inizio dell'Adorazione delle Quarant'Ore nel Salone S.Benedetto

LUNEDI' SANTO: 2 Aprile

(Tutte le celebrazioni dei primi tre giorni avranno luogo nel Salone S.Benedetto)

8.30: LODI e Adorazione Eucaristica fino alle 10.00

16.00: Ora di Adorazione: abitanti di L.ge M.Apuleio

17.30: Incontro di Preghiera per i bambini che si preparano alla Prima Eucaristia

18.00: Incontro di Preghiera per i bambini che hanno già celebrato la Prima Eucaristia

20.15 S.Messa, Adorazione e benedizione

MARTEDI' SANTO: 3 Aprile

8.30: LODI e Adorazione Eucaristica fino alle 10.00

16.00: Ora di Adorazione: abitanti di Piedicastello, via Brescia e località san Nicolò

17.00: Ora di Adorazione: abitanti di via Druso e via Doss Trento

20.15 S.Messa, Adorazione e benedizione

MERCOLEDI' SANTO: 4 Aprile

8.30: LODI e Adorazione Eucaristica fino alle 10.00

Nel pomeriggio: CONFESSIONI nella Tenda (vedi orari a parte)

20.15: S.Messa Adorazione e benedizione

IL TRIDUO SACRO

GIOVEDI' SANTO

Al mattino in Cattedrale alle ore 9: Concelebrazione della "Messa del Crisma" per la benedizione degli Olii Santi

In Parrocchia:

20.15: S.MESSA dell'Ultima Cena, con la lavanda dei piedi (nella Tenda), e **Reposizione dell'Eucaristia nel Salone san Benedetto.**

22.00 - 23.00: Ora di Adorazione per Catechisti, Animatori, e quanti altri vorranno partecipare

VENERDI' SANTO

E' giornata penitenziale di digiuno e astinenza

8.30: Preghiera di Lodi

15.00: Via Crucis nel Salone san Benedetto

21.00: LITURGIA DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE, Adorazione della Croce e Comunione (nella Tenda)

Le offerte raccolte in questo giorno saranno devolute in solidarietà alle Comunità cristiane della Palestina

SABATO SANTO

8.30: Preghiera: **"Con Maria al sepolcro di Gesù"**

21.00: LITURGIA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE: Celebrazione della Luce (che inizia **davanti all'ingresso del sagrato**), Veglia Pasquale con **l'Eucaristia: in chiesa!**

PASQUA DI RISURREZIONE

10.00 – S. MESSA PARROCCHIALE

20.15 - Vespri della Risurrezione, Benedizione eucaristica; **saluto pasquale a Maria "Regina del Cielo"**

Lunedì di Pasqua

10.00: Celebrazione della S.Messa

Chiesa. L'essenziale c'è. Il resto arriverà

Le novità

L'accesso

Il principale è in diretto collegamento con la Piazza del rione. Un secondo accesso è da Lung'Adige Apileio, tramite una scala che attraversa i resti dell'antico Monastero. Un terzo, dai pressi della Scuola Materna, costeggia il muro sud-ovest del sagrato. Le tre vie di accesso s'incontrano dinanzi all'ingresso del sagrato.

Il sagrato

Occupava tutto lo spazio dell'antico cimitero (i resti trovati nelle tombe sono stati accuratamente deposti in una fossa comune nella parte est). L'attuale fondo di ghiaio sarà in futuro sostituito da pavimentazione adeguata, con l'aggiunta di qualche pianta sempreverde.

Il livello interno

Risulta sensibilmente più basso rispetto a prima, in quanto si è voluto ripristinare l'originario esistente fino al 18° secolo. Si è provveduto all'installazione di pompe per l'evacuazione dell'acqua in caso di allagamenti.

Il pavimento

Totalmente nuovo, in pietra rosacea di Verona.

Il duplice impianto di riscaldamento

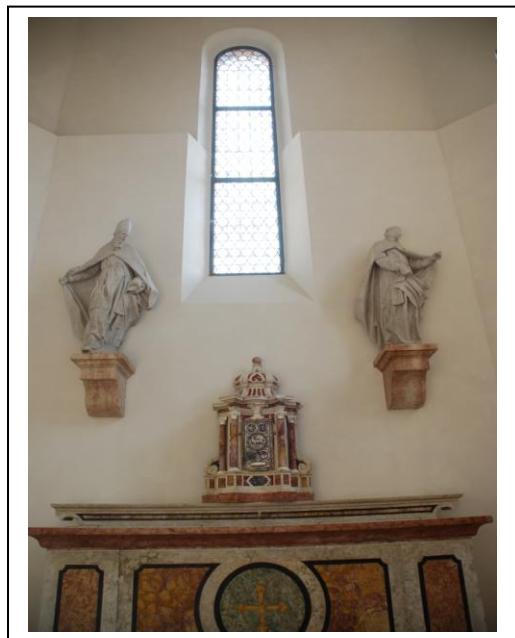
A pavimento (per garantire una temperatura invernale costante) e ad aria (per un rapido aumento della temperatura in occasione delle celebrazioni).

La porta laterale sulla destra

Già esistente, ma in precedenza murata, è stata ripristinata per servire da ingresso nei giorni invernali e per consentire un più rapido deflusso alla fine delle celebrazioni.

L'altare

Trovato nei lavori di scavo, è di epoca e fattura medievale. Semplice e solenne, sarà adibito per la celebrazione parrocchiale dell'Eucaristia. In un prossimo futuro, una volta conclusi i lavori, l'Arcivescovo interverrà a consacrare e a inaugurare l'intero edificio.



La Cappella del Santissimo

E' stata ricavata nell'abside precedentemente adibita a sacrestia. Vi sono stati collocati il precedente altare maggiore e il Tabernacolo. Essa offre uno spazio adatto alla preghiera personale e alle celebrazioni per piccoli gruppi.



Il Fonte Battesimale

La vasca in pietra del 16° secolo (accantonata in precedenza in fondo alla chiesa) ora ha sistemazione dignitosa

accanto all'altare e sovrasta i resti dell'antico fonte battesimale altomedievale (forse di tradizione ariana). Il Fonte è stato anche dotato d'impianto d'acqua corrente.

La nuova posizione degli altari laterali

La scoperta di pregevoli affreschi negli angoli ove erano situati in precedenza, obbliga a una loro diversa collocazione sotto le finestre delle pareti laterali: lavoro, questo, che sarà eseguito in futuro. In via provvisoria, l'originale immagine della Madonna di Piedicastello (custodita al sicuro) è sostituita da una copia della stessa.

La nuova sacrestia

Esigenze di spazio e di decoro hanno indotto a progettare e a realizzarla esternamente, nell'angolo tra la chiesa e il Lung'Adige. Il manufatto, tuttavia, risulta nuovo solo in parte: è costruito sulle mura perimetrali della sacrestia esistente fino al 18° secolo e comunica con il presbitero della chiesa tramite una porta, anch'essa antica e in precedenza murata.

Uno spazio per le Confessioni

E' ricavato a mo' di cella alla base del campanile e vi si accede tramite la porta dello stesso, sulla destra dopo l'ingresso.

I posti a sedere

Si è ritenuto opportuno utilizzare i banchi precedenti (dopo un intervento di restauro che li ha resi... più comodi, ma anche più corti, a motivo dello spazio interno ridotto a causa della nuova collocazione degli altari laterali). Una serie di panche accostate alle pareti consentirà una disponibilità ulteriore di posti.

Lavori di completamento

Alcune suppellettili all'interno hanno una funzionalità provvisoria, in attesa di essere sostituite da opere che saranno invece definitive.

La nuova collocazione degli altari laterali, oltreché la cella per le Confessioni, richiedono interventi di lavoro che saranno comunque eseguiti nei giorni infrasettimanali (così da lasciare libera la chiesa per le celebrazioni Domenicali).

La casetta accanto al campanile (il cui ingresso ora è sul retro, di fronte alla nuova sacrestia), sarà per il momento adibita a ripostiglio per la conservazione di suppellettili di vario genere appartenenti alla chiesa.

La sistemazione della zona esterna (escluso il sagrato) è stata concordata con il Comune ed entra nel progetto di ristrutturazione della piazza rionale e delle zone annesse.

TESTIMONIANZE... “PASQUALI”

Carl Golser

vescovo emerito di Bolzano-Bressanone, colpito da una grave forma di Parkinson che l'ha costretto a ritirarsi dal ministero, alla notizia della diagnosi così ha scritto ai cristiani della Diocesi altoatesina:

Cari fedeli!

Quando ho saputo la diagnosi della mia malattia ho cercato di pregare con Gesù sul Monte degli Ulivi: "Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu" (Mc 14,36). Sappiamo che ci sono persone che dicono: "È solo una questione di destino". Una tale posizione sarebbe espressione di un fatalismo cieco.

Noi crediamo invece a un Dio che è amore, che ha progetti per la nostra salvezza. Non siamo affatto in balia di un destino cieco, ma siamo nelle mani di Dio. Quando affidiamo a Dio tutta la nostra vita, allora tutto quello che ci accade, anche la malattia e la sofferenza, tutto acquista un significato più profondo. Dio ha un disegno per la nostra vita. Egli nel suo amore chiede il nostro sì libero a questo disegno; questo è il senso della nostra vocazione. Io vi invito a cercarla e a seguirla.

Non chiudete il vostro cuore, quando Dio bussa e chiede il vostro sì. Abbiamo bisogno di cristiani convinti, che testimoniano l'amore di Cristo e lo trasmettono; abbiamo bisogno di uomini e donne, il cui cuore arde di amore per Cristo".

Due piccoli passi sulla sabbia bagnata...

In questi mesi, in Francia, è uscito un libro scritto da una donna giornalista, mamma di tre bambini; l'autrice si chiama Anne-Dauphine Julliand, e il libro s'intitola: *Due piccoli passi sulla sabbia bagnata...*

E' la storia della sua bambina, Thais, la secondogenita: un giorno, mentre sono al mare con tutta la famiglia, la mamma s'accorge che la bambina, camminando sulla spiaggia, piega una gambetta in modo strano... Visite mediche, ospedali... la diagnosi è leucodistrofia, una malattia genetica rara, per cui la bambina perderà il movimento, la parola, la vista... e morirà a tre anni e mezzo una vigilia di Natale. Il primo bambino ha quattro anni ed è sano, ma il terzo – che la mamma porta in grembo – nascerà con un handicap irreversibile.

Questa donna scrive nel suo libro: "Thais ha sofferto tanto... Si può porre la questione del perchè, ma in ogni caso non c'è risposta. Oppure c'è sì una risposta ed è che la vita di Thais ha un senso. Io ho avuto questa bambina e sono stata fiera di vederla crescere, di accoglierla nella mia famiglia.

Io ho imparato che si possono affrontare le prove senza subirle. Una prova, anche grande, anche drammatica com'è stata la nostra, non riassume tutta la vita. E' solo una tappa della vita. E non credo che le prove siano date a quelli che le sanno sopportare... No, la sofferenza è là, su tutte le strade. E anche Dio, probabilmente, è là al nostro fianco, se lo vogliamo.

Ciò che abbiamo vissuto, non lo auguro a nessuno, ma anche se può sembrare shockante, sì, lo dico: credo che noi abbiamo avuto una vita felice. E' una felicità che abbiamo cercato, costruito. Avremmo potuto rimanere confinati nella nostra disgrazia, ma siamo riusciti – mio marito ed io – a farne

qualcosa di positivo. In fondo, abbiamo voluto guardare la nostra disgrazia con dolcezza. Sì, si può avvolgere di dolcezza una disgrazia.

L'intervistatore le chiede: *Ma una vita che si interrompe a tre anni e mezzo, vale la pena di essere vissuta?*

E lei risponde: Nessuna vita è assurda e senza senso quando si crede nella vita eterna. Thais diffondeva attorno a sé un'armonia inimmaginabile. A suo modo, il suo è stato un percorso di santità: il modo in cui ha vissuto i momenti difficili, e anche quelli belli... Lei ha accettato pienamente la sua vita. Certo a tre anni e mezzo non sapeva tutto, ma nemmeno a 80 anni si sa tutto. Tra tre anni e mezzo e 80 anni c'è la stessa differenza che c'è tra un granello e un pugno di sabbia. Ma a livello della spiaggia, non c'è alcuna differenza...

Da precario dico Amen e attendo che Dio risponda...

Enzo Bianchi è Priore della Comunità Monastica di Bose. Ecco una sua testimonianza:

La fede è un dono che porta in sé la precarietà. «E se Dio non esistesse?» non può fare a meno di chiedersi il credente. Una domanda lacerante che non può essere evasa alla leggera, anche perché la fede non sta nello spazio del sapere, ma in quello della convinzione. La fede non è un possesso definitivo, non è una certezza acquisita una volta per tutte: essa partecipa dell'insicurezza che caratterizza la libertà della persona e per questo nel cuore di ogni credente c'è una certa simultaneità di fede e di incredulità, come ci testimonia anche il Vangelo (Mc 9,24).

Quando parliamo di fede, non dobbiamo pensare immediatamente al credere in alcune verità, in determinati dogmi; dobbiamo invece pensare la fede come quell'atto, di cui ci testimoniano le sante Scritture, che consiste nel mettere il piede sul sicuro, nell'affidarsi come un bambino attaccato con una fascia al seno di sua madre, sicuro in braccio a lei. La fede ritrova allora la sua dimensione di necessità umana. Potremmo dire che non ci può essere autentica vita umana, umanizzazione, senza fede.

Noi esseri umani, a differenza degli animali, usciamo incompiuti dall'utero materno, e per venire al mondo e crescere come persone abbiamo bisogno di qualcuno in cui mettere fede-fiducia. Riflettiamo su quante azioni della nostra vita dipendono dal nostro avere fede... È possibile crescere senza avere fiducia in qualcuno, a partire dai genitori? È possibile iniziare a percorrere una storia d'amore senza avere fede nell'altro? È possibile costruire legami solidi senza fonderli sulla roccia della fiducia nell'altro? Sì, in tutta la vita dobbiamo avere fede, fare fiducia, credere a qualcuno. Lo constatiamo ogni giorno: perché si preferisce la convivenza al matrimonio? Perché è diventata così difficile la storia perseverante nell'amore?

La verità è che non siamo più capaci di porre, nella nostra vita, l'atto umano del credere. E in questa situazione di estrema precarietà, come poter ritrovare una fede salda? Forse proprio ricominciando ad aver fiducia nelle più banali situazioni quotidiane, forse proprio nel porre davanti a Dio l'incertezza che caratterizza il nostro vissuto, forse nell'abbandonarci fiduciosi nelle mani di colui che Gesù di Nazaret ci ha insegnato a chiamare «Padre».